

PICCOLA o GRANDE derivazione da acque SUPERFICIALI o SORGENTI
(acque superficiali, comprese le acque subalvee e sorgenti di qualsiasi portata)

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI DERIVAZIONE

1. **Versamento** per spese di istruttoria il cui importo è da calcolare in base alla distanza chilometrica del comune ove ricade la concessione dalla sede del Servizio del Genio Civile (pari ad € 10,33 per distanza inferiore a 30 Km; € 20,66 per distanza compresa fra 30 e 60 Km; € 30,99 per distanze maggiori a 60 Km, considerando il percorso di andata e ritorno), da versare sul portale Pago PA secondo le indicazioni fornite dal Servizio.
 - N.B. Nel caso in cui il richiedente sia un ente soggetto al sistema di tesoreria unica il versamento dovrà essere fatto sulla contabilità speciale intestata alla Regione Sardegna, aperta presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Cagliari, con le seguenti coordinate:
Numero conto 305983
Intestazione: REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
2. **Piano Finanziario (solo per GRANDE derivazione)** nel quale si dimostra che la capacità tecnico-finanziaria ed industriale del richiedente è adeguata alla realizzazione e gestione delle opere. Dovrà indicarsi perlomeno:
 - a) spesa prevista per la costruzione proveniente da capitale proprio o capitale da attingere al credito;
 - b) spese di manutenzione
 - c) spese di esercizio
 - d) spese per ammortamento
 - e) proventi che si calcola di ottenere con l'acqua derivata
3. **Dichiarazione sintetica del tecnico**, come da modello allegato, di inquadramento della derivazione e delle opere connesse anche in funzione dei vincoli che ricadono nell'area (PAI: Piano Assetto Idrogeologico, PSFF: Piano Stralcio Fasce Fluviali, PPR: Piano Paesaggistico Regionale, vincoli archeologici, S.I.C. etc.), rappresentazione in idonea cartografia di riferimento e documentazione di rito ai fini autorizzativi in caso di esistenza del vincolo.
4. Eccetto il caso in cui il prelievo o le opere ricadano in aree H1 del PAI, in aree C del PSFF ed i casi di esclusione previsti dalla Delibera dell'Autorità di Bacino Regionale n. 1 del 05.05.2020, dovranno essere predisposti:
 - lo **studio di compatibilità idraulica e/o geologico/geotecnica**;
 - copia del provvedimento di approvazione dello studio di compatibilità idraulica o geologica e geotecnica.
5. **Verifica e/o valutazione di impatto ambientale** (a seconda della portata, dell'ubicazione e della tipologia della derivazione). A titolo non esaustivo si riportano di seguito le casistiche più frequenti nel caso in cui la competenza sia regionale. In tal caso, il riferimento normativo è costituito principalmente dagli Allegati A1 e B1 della DGR n. 11/75 del 24.03.2021:
 - a) Verifica/screening nel caso di:
 - derivazione superiore a 200 l/s (derivazione da corso d'acqua superficiale);
 - derivazione superiore a 50 l/s (derivazione da sorgente);
 - cambiamento di uso di aree non coltivate, semi-naturali o naturali per la loro coltivazione agraria intensiva con una superficie superiore a 10 ha;
 - iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ha; deforestazione allo scopo di conversione di altri usi del suolo di una superficie superiore a 5 ha;

- impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicapri, 50 posti bovini;
 - progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore a 300 ettari;
 - piscicoltura per superficie complessiva oltre i 5 ha;
- b) Valutazione di impatto ambientale nel caso di:
- assoggettamento alla procedura di V.I.A. a seguito della procedura di verifica/screening;
 - utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 l/s;
 - derivazione superiore a 100 l/s (derivazione da sorgente);
 - Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, ai fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 m³, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzate alla messa in sicurezza dei siti inquinati;
 - progetti indicati nell'elenco di cui alla lett. a), ricadenti nelle aree designate dall'Amministrazione regionale per l'inserimento nella rete Natura 2000, come previsto dall'art.20 dal comma 12 della L.R. 3/2003 e dalla D.G.R. n. 30/54 del 30.09.2022 (Direttive regionali per la valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.));
 - Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: – 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline; – 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg); – 900 posti per scrofe.
 - progetti indicati negli elenchi di cui alle lett. a) e b), con soglie dimensionali ridotte del 50%, qualora ricadano anche parzialmente in aree naturali protette come definite dalla Legge 6 dicembre 1991, n. 394.

Le soglie di cui al punto 5 sono ridotte del 50% qualora sussista almeno una delle seguenti condizioni (D.M. n. 52 del 30.3.2015):

- i. Cumulo con altri progetti
- ii. Rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.
- iii. Localizzazione dei progetti in:
 1. Zone umide
 2. Zone costiere
 3. Zone montuose (> 1200 mslm) e forestali
 4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale
 5. Zone protette speciali designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE
 6. Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già stati superati
 7. Zone a forte densità demografica (> 500ab/kmq e popolazione ≥ 50.000 abitanti)
 8. Zone di importanza storica, culturale o archeologica (D.lgs 42/2004)

6. Progetto delle opere redatto ai sensi del T. U. 1775/1933 che comprenda:

- a) Relazione tecnica illustrativa particolareggiata. La relazione dovrà contenere perlomeno:
- l'indicazione dell'uso o degli usi cui sia destinata l'acqua che si vuol derivare con la giustificazione del quantitativo richiesto (portata e volume) in relazione all'uso proposto ad esempio:
 1. Potabile: popolazione servita - impossibilità di approvvigionamento mediante gestore S.I.I. - dotazione idrica pro capite in l/g*pers
 2. Irriguo: Assenza rete irrigua consortile o di altro ente - superficie e natura dei terreni irrigabili - tipo di coltura - dotazione idrica ad ettaro mc/anno*ha
 3. Industriale: Tipo di attività produttiva - Parametro di riferimento - Uso con restituzione - Portata restituita - Volume restituito
 - descrizione particolareggiata delle opere di presa e delle apparecchiature installate o da installare che, se del caso, dovranno comprendere un idoneo gruppo di controllo della portata (valvola limitatrice o altro).
 - l'eventuale punto di rilascio e, in caso di ricircolo le esatte modalità dello stesso.
 - calcoli che dimostrano la stabilità delle opere in progetto (eventualmente con relazioni geologiche e geotecniche di riferimento per l'assunzione dei parametri fisici del terreno)
 - modalità di rilascio del DMV
- b) Relazione idrogeologica (in caso di derivazione da sorgente). La relazione dovrà contenere perlomeno:
- valutazione della risorsa disponibile nel punto di prelievo con dati pluviometrici o idrometrici
 - classificazione sorgente su base geologica
 - portate medie mensili e curva di esaurimento
 - stima Deflusso Minimo Vitale secondo le previsioni del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Sardegna approvato nel 2006
 - volume idrico annuo da rilasciare per il DMV [m³]
 - volume idrico annuo da derivare [m³]
- c) Relazione idrogeologica (in caso di derivazione da acque subalvee mediante pozzi). La relazione dovrà contenere perlomeno:
- Dati autorizzazione alla ricerca idrica e/o alla denuncia pozzo ex art. 10 legge n. 275/1993, N., data, uso, anagrafica del titolare.
 - Dati tecnici del pozzo ove si catturano le acque subalvee.
 - Prove di portata con determinazione della portata critica, curva caratteristica del pozzo e raggio d'influenza.
 - Stratigrafia
 - Analisi chimiche e fisiche (residuo fisso, conducibilità temperatura) eventualmente ioni: Cl, HCO₃, SO₄, Ca, Mg, K, Na.
 - valutazioni relative alle prove ed alle analisi effettuate, opportunamente verificate e certificate dal tecnico incaricato.
- d) Relazione idrologica (derivazione da corso d'acqua superficiale o da acque subalvee). La relazione dovrà contenere perlomeno:
- valutazione della risorsa disponibile nel punto di prelievo con dati pluviometrici o idrometrici
 - portate medie mensili
 - stima Deflusso Minimo Vitale secondo le previsioni del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Sardegna approvato nel 2006
 - volume idrico annuo da rilasciare per il DMV [m³]
 - volume idrico annuo da derivare [m³]
- e) Relazione idraulica. La relazione dovrà contenere perlomeno:
- calcoli delle portate delle prese
- f) Solo per prese da corsi d'acqua mediante dighe, traverse, briglie:
- in caso di opere esistenti: calcoli dell'altezza e della ampiezza del rigurgito prodotto dalle opere di sbarramento per portate ordinarie (Tr = 10 anni).
 - in caso di nuove opere: calcoli dell'altezza e della ampiezza del rigurgito che dimostrino che con tempo di ritorno pari a 200 anni, non si verificano, per effetto delle nuove opere, rigurgiti o esondazioni interessanti opere esistenti o beni di proprietà diversa dal richiedente

- indicazione di eventuale sbarramento soggetto a L.R. 12/07 o a L. 584/94
 - modalità di rilascio del DMV
- g) Corografia in scala 1:25.000, 1:10.000 e catastale con l'esatto posizionamento dell'opera di presa, della distribuzione, dell'eventuale accumulo, e dell'eventuale punto di restituzione.
- h) Profili longitudinali e trasversali del corso d'acqua e delle opere.
- i) Disegni con particolari costruttivi delle opere da realizzare.

Tutti gli elaborati del progetto, in formato PDF, dovranno essere sottoscritti (con firma in formato PADES) da tecnico abilitato ai sensi della normativa vigente ed iscritto al relativo Ordine Professionale e dovranno essere trasmessi esclusivamente via PEC. Inoltre, gli elaborati grafici (georeferenziati - Gauss-Boaga o WGS84), dovranno essere trasmessi anche in formato dxf o DWF.